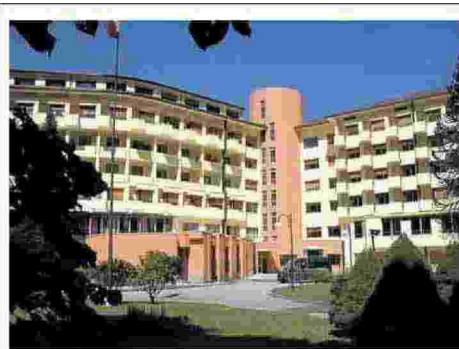


VARALLO

## A Casa Serena negativi 255 tamponi covid

Nel più grande ospizio vercellese il coronavirus non c'è. I 255 tamponi (148 ospiti e 107 dipendenti) effettuati sono tutti negativi. - P. 32



Un'immagine di Casa Serena: qui il coronavirus non è arrivato

La residenza per anziani è riuscita a tenere fuori dalla porta il covid-19  
Gli anziani e il personale al completo non sono stati colpiti dalla malattia

# A Varallo 255 tamponi negativi Il bel primato di Casa Serena

### IL CASO

MARIA CUSCELA  
VARALLO

La buona notizia arriva da Varallo. A Casa Serena, la più grande residenza per anziani della provincia di Vercelli, il coronavirus è rimasto fuori. Sono i numeri a dirlo: i 255 tamponi, di cui 148 fatti su ospiti e 107 su dipendenti sabato 18 aprile, hanno dato tutti esito negativo. Dati che fanno di primato nel bene. Il primo a gioirne è il sindaco Eraldo Botta che sottolinea il risultato ottenuto «grazie ai protocolli messi in atto, a tutela degli ospiti, con scrupolo, responsabilità e grande impegno da parte di

tutto il personale composto da infermieri professionali, Oss, fisioterapisti, psicologa, amministrativi, animatrici, addetti ai servizi di mensa, pulizia e medici esterni guidati dal direttore sanitario Federico Grupallo e dalla direttrice Sara Bremide. Credo che il mio ringraziamento a tutti loro sia quello di tutta la comunità varallese».

Ma sono stati notti insonnie, giorni pieni di angoscia per il personale della Casa di riposo, spaventato anche dai numeri che arrivavano da strutture simili a Casa Serena. Le visite dei parenti sono state vietate già dal 23 febbraio, per evitare ogni contatto potenzialmente a rischio. L'affetto cerca di trasferirsi nel telefono con chiamate, spesso con collegamen-

ti anche video, almeno una volta alla settimana. Per averne notizie le famiglie possono chiamare Casa Serena tutti i giorni tra le 12 e le 13 e le 18 e le 19. E intanto da subito, come ha spiegato Federico Grupallo, le misure di sicurezza predisposte sono state ai massimi livelli. «Già prima che scoppiasse l'emergenza abbiamo potuto attingere da scorte che avevamo a disposizione. Poi la cooperativa Anteo, che gestisce la struttura, ci ha rifornito di mascherine, guanti, occhiali, camici monouso. Altro materiale ci è stato donato dalla Protezione civile, dalla Fondazione Valsesia e da un privato, Carlo Capelli, che ha inviato 500 mascherine sanitarie». La stessa Anteo ha messo a disposizione due tablet per favorire le video-

chiamate tra ospiti (la più anziana, originaria di Balmuccia, è una donna di 104 anni) e parenti. «I contatti vengono seguiti dalla nostra psicologa e dalle nostre animatrici - continua il direttore sanitario -. Ovviamente, dopo i tamponi che sono risultati tutti negativi, continuiamo con i nostri controlli rigidi». Che si traducono anche nella misurazione della temperatura all'entrata e all'uscita da Casa Serena del personale. Inoltre, «se un ospite deve uscire per visite mediche viene dotato di mascherina e se invece deve necessariamente rivolgersi al Pronto Soccorso e si ferma per più di 24 ore, al suo rientro viene posto in isolamento precauzionale per almeno 10 giorni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA